

Scenari

Valenza, il polo orafa punta sull'e-commerce

Dal 2021 sarà attivo un portale per promuovere i jewels d'alta gamma in Asia. «Ora attendiamo però la ripresa degli eventi fisici», ha spiegato a MFF il presidente Francesco Barberis. **Sara Rezk**

Scommettere sulle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, senza trascurare l'importanza dell'evento fisico. È su questi due pilastri che si concentra la strategia di **Francesco Barberis**, presidente del gruppo **Aziende orafe valenzane** di **Confindustria Alessandria**, per far fronte a un anno difficile per il settore della gioielleria causa Covid-19, inasprito dalla seconda ondata della pandemia. «La crisi sanitaria ha impattato su diverse tipologie di aziende che rappresento, e sul calo degli ordini dovuto alla mancanza di viaggi e fiere, con una perdita dell'export nei nove mesi del 2020 del 30%», ha spiegato Barberis. Per questo motivo ha scelto di accelerare l'adesione a un'iniziativa studiata già prima della pandemia, e finanziata dal Mise-Ministero dello sviluppo economico, che prevede la costruzione di una piattaforma di e-commerce per promuovere la gioielleria italiana in Cina. Il progetto, a cura di **Confindustria Alessandria** e **Federorafi**, ha l'obiettivo di accorciare le distanze, proponendo per la prima volta in modo digitale le eccellenze del distret-



Francesco Barberis

to orafa valenzano. «La Cina è un mercato competitivo ma che ha il più alto tasso di crescita del consumo di alto di gamma e di consumatori high spender», ha spiegato Barberis, che scommette sulla possibilità di business digitale, non risolutiva in assoluto delle perdite prodotte nell'anno ma utile alle aziende a sostenere il fatturato in questo momento. Dall'altro lato, ha aggiunto il presidente: «Le fiere fisiche restano per noi fondamentali, ne attendiamo il ripristino quanto prima per continuare a mostrare la vivacità e l'eccellenza di un distretto di maestrie. È importante essere pronti alla ripartenza perché sono certo che la domanda del lusso tornerà ad aumentare». Nell'attesa, il polo valenzano continua a investire sulla formazione, collaborando con la fondazione locale **Mani intelligenti** e potenziando l'offerta dei corsi, al fine comunicare l'attrattiva del distretto alle giovani generazioni e trovare quel gruppo di nuovi artigiani in grado di creare collezioni di qualità ma anche di specializzarsi nelle produzioni più esclusive che hanno reso Valenza tra i poli più riconosciuti a livello mondiale. (riproduzione riservata)

